Ambito Territoriale Noncello
Servizio Sociale dei Comuni

Cordenons
Porcia
Pordenone
Roveredo in Piano
San Quirino
Zoppola

CARTA DEI SERVIZI

Ambito Territoriale Sociale Noncello

Sommario

INTRODUZIONE 5
La Carta dei Servizi 5
Riferimenti Normativi 5
I Principi Fondamentali 6
Validità della Carta 7
IL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DEL NONCELLO- AMBITO SOCIALE TERRITORIALE 7
Chi siamo 7
La missione 8
L'organizzazione 8
Struttura del Servizio 9
L'articolazione territoriale 9
Indirizzi e contatti 10
Operatori sociali e lavoro di rete 10
Sviluppo di comunità 11
I beneficiari dei servizi 11
1 AREA SERVIZI GENERALI 12
1.1. SERVIZI GENERALI 13
1.1.1. SEGRETARIATO SOCIALE 13
1.1.2. IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE 13
1.1.3. PUNTO UNITARIO DI ACCESSO AI SERVIZI (PUA) 13
2. AREA MINORI E FAMIGLIE 15
2.1. SERVIZI AREA MINORI 15
2.1.1. SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO DOMICILIARE E TERRITORIALE, INDIVIDUALE E/O DI GRUPPO, IN FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ E/O DISAGIO 16
2.1.2. CENTRO PER LE FAMIGLIE "Famiglie in Corso" 16
2.1.3. Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) 17
2.1.4. MISURE DI CONTRASTO ALLA DEVIANZA MINORILE 17
2.1.5. L'AFFIANCAMENTO FAMILIARE 17

2.2. ACCOGLIENZA 18
2.2.1 L'AFFIDO FAMILIARE 18
2.2.2. ACCOGLIENZA IN CENTRI DIURNI PER MINORI 18
2.2.3. ACCOGLIENZA IN COMUNITA' RESIDENZIALI PER MINORI 18
2.2.4. ACCOGLIENZA IN COMUNITA' RESIDENZIALI PER MINORE E GENITORE 19
2.3. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI MONETARI 20
2.3.1. TRASFERIMENTI MONETARI A SOSTEGNO DELLE ADOZIONI 20
2.3.2. SOSTEGNO DEL FIGLIO MINORE IN CASO DI SEPARAZIONE DEI GENITORI 20
2.3.3. CONTRIBUTO PER L'ABBATTIMENTO RETTE NIDI D'INFANZIA 21
2.3.4. CONTRIBUTI ECONOMICI A GESTANTI 21
3. AREA SERVIZI AGLI ANZIANI 23
3.1. SERVIZI, INTERVENTI E CONTRIBUTI PER L'AUTONOMIA E LA DOMICILIARITA' 24
3.1.1. IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD) 24
3.1.2. IL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP) 24
3.1.3. I PASTI A DOMICILIO 25
3.1.4. FONDO CAREGIVERS 25
3.1.5. TELESOCCORSO E TELEASSISTENZA 26
3.2 SERVIZI RESIDENZIALI 27
3.2.1 CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DELLE RETTE DI SERVIZI RESIDENZIALI- integrazione rette 27
4. AREA DISABILITA' 29
4.1. SERVIZI A SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DISABILITA' 30
4.1.1. SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' (L.R. 16 DEL 14/11/2022) 30
4.1.2. GLI ACCOMPAGNAMENTI E LA MOBILITA' SOCIALE 30
4.2. SERVIZI, INTERVENTI E CONTRIBUTI PER L'AUTONOMIA E LA DOMICILIARITA' 30
4.2.1. IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD) 30
4.2.2. IL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP) 31
4.2.3. IL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP) SPM 32
4.2.3. I PASTI A DOMICILIO 33
4.2.4. FONDO CAREGIVERS 33
4.2.5. IL TELESOCCORSO E IL TELECONTROLLO 34
5. AREA SERVIZI AGLI ADULTI, INCLUSIONE E COMUNITA' 35
5.1. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE 36
5.1.1. INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE 36
5.2. INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE ADULTE 36
5.2.1. EDUCAZIONE FINANZIARIA E TUTORAGGIO 36

5.2.2. INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA DEVIANZA ... 37
5.2.3. ASSEGNO DI INCLUSIONE ... 37
5.2.4. INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO ... 38
5.3. SUPPORTO ALL'INSERIMENTO SOCIO-OCCUPAZIONALE-FORMATIVO ... **38**
5.3.1. ORIENTA LAVORO ... 38
5.4. ABITARE SOCIALE ... **39**
5.4.1. INTERVENTI PER L'ABITARE SOCIALE Emergenza ... 39
5.4.2. ACCOGLIENZA IN COMUNITA' PER ADULTI ... 40
5.5. INTERVENTI CONTRO LA TRATTA DI ESSERI UMANI, RIFIUGIATI POLITICI E RICHIEDENTI ASILO ... **40**
5.5.1. CONTRASTO AL FENOMENO DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI ... 40
5.5.2. INTERVENTI A FAVORE DI RIFUGIATI POLITICI E RICHIEDENTI ASILO ... 40
5.6. AUTONOMIA E DOMICILIARITA' ... **41**
5.6.1. IL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP) Salute mentale ... 41
6. AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI ... 42
6.1. SERVIZI AMMINISTRATIVI FINANZIARI ... **43**
6.1.1. GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA' ... 43
6.1.2. AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA - APPROVVIGIONAMENTI E AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ... 43
7. I RAPPORTI CON I CITTADINI ... 43
7.1. GLI STANDARD DI QUALITÀ ... 43
7.2. SUGGERIMENTI E RECLAMI ... **44**
7.3. DOVERI DEI CITTADINI ... **45**
7.4. CONCILIAZIONE ... **45**
7.5. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ... **45**
8 DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE ... 46
ALLEGATO n .1 ... 48

Introduzione

Presidente Assemblea dei Sindaci dell'Ambito SSC Noncello, assessore Guglielmina CUCCI

L'impegno assunto con la Presidenza dell'Ambito del Noncello ha disvelato un ricco sistema di servizi di protezione e di protezione di condizioni di esclusione sociale, oltre che la ricchezza delle relazioni sociali e delle collaborazioni territoriali in un contesto di importate solidarietà e di intesa tra ci Comuni che compongono l'Ambito sociale.

Questa ricchezza consolidata ed innovata nel corso del mandato, con la nuova edizione della Carta dei Servizi viene rappresentata alla cittadinanza nelle diverse forme possibili (digitale cartacea…) per garantire diverse possibilità di accesso ed esercizio dei diritti di cittadinanza.

La Carta dei Servizi è strumento consolidato di comunicazione tra la PA e la comunità locale, nel caso dei servizi sociali assume un ulteriore elemento di valore dato dalla semplificazione dei percorsi di accesso, dalla necessità di un aggiornamento periodico nonché dal riscontro che i cittadini possono manifestare in merito agli indicatori di qualità dei servizi resi.

L'auspicio è l'aver messo anche con questa azione, un ulteriore elemento per la conoscenza, l'informazione e la possibilità di fruire di servizi qualificati e importanti nella vita delle persone e della comunità.

Il presidente dell'Assemblea dei Sindaci

Guglielmina CUCCI

Trasparenza e Concretezza sono i due termini che hanno caratterizzato il percorso di revisione della Carta dei Servizi dell'Ambito Servizio sociale dei Comuni del Noncello.

Trasparenza perché è un dovere della Pubblica Amministrazione rendere evidenti i servizi erogati facilitandone l'accesso e strutturando percorsi utili ai cittadini per raggiungere i supporti e i servizi utili e necessari; concretezza perché sfogliando la nuova edizione della Carta è tangibile l'insieme di servizi, prestazioni, interventi e misure che sono previste a supporto delle diverse fasi di vita delle persone e della comunità e/o delle difficoltà che ciascuno può incontrare nel corso della propria traiettoria esistenziale.

La Carta, per questo si scompone nelle aree che riguardano la famiglia ed i minori, le persone anziane, le persone con disabilità e delle persone a rischio di esclusione sociale riassumendo servizi, interventi e misure e fornendo le indicazioni per accedervi.

La nuova edizione della Carta proprio per garantirne la massima conoscenza da parte della comunità locale ha sviluppato una versione on line attraverso una piattaforma digitale che oltre che rappresentare l'offerta pubblica di servizi, riassume all'interno di un unico strumento anche la rete dei servizi che il territorio ha generato nella collaborazione con la cooperazione sociale o con le diverse espressioni solidaristiche.

"Noncello in Rete" è la denominazione scelta per dare valore agli intrecci relazionali e di positive alleanze che il sistema dei Servizi e la comunità tutta ha saputo sviluppare e mantenere.

Il Dirigente del settore III Servizi alla persona e alla comunità – Responsabile Ambito SSC Noncello

Rossella DI MARZO

INTRODUZIONE

La Carta dei Servizi

La “Carta dei Servizi” (di seguito “Carta”) è uno strumento operativo voluto dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 che fissa i principi ai quali deve uniformarsi l'erogazione dei servizi pubblici.
La Carta dei Servizi del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale del Noncello (di seguito “SSC”) è dunque un documento in cui sono elencati i principali servizi erogati, i principi fondamentali, le garanzie e gli standard di qualità che l’Ambito Territoriale del Noncello si impegna ad offrire ai cittadini.
La Carta è anche uno strumento di comunicazione istituzionale atto a implementare la qualità dei servizi erogati, attraverso una maggiore informazione e partecipazione attiva delle persone, intese non più come semplici attori passivi dei servizi medesimi.
Con questo documento l’Ambito territoriale del Noncello si impegna a fornire ai propri portatori di interesse informazioni sempre più accessibili, immediate, trasparenti e complete, promuovendo la conoscenza dei propri servizi.
È altresì un documento di programmazione attraverso cui l’Ente individua i livelli qualitativi ottimali dei servizi che intende garantire alle persone.

Riferimenti Normativi

La Carta è stata predisposta nel rispetto delle seguenti Normative:

- L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che hanno dettato nuove regole nei rapporti tra cittadini e autorità. La norma disciplina l’attività amministrativa e determina i criteri sui quali deve essere basata: economicità, efficacia e trasparenza. Il rapporto cittadino e pubbliche amministrazioni acquista maggiore simmetria
- D.P.C.M. del 27/01/94, “Principi sull’erogazione dei servizi pubblici”. La norma individua i principi a cui deve essere uniformata progressivamente, in generale, l’erogazione dei servizi pubblici, anche se svolti in regime di concessione o mediante convenzione
- D.P.C.M. del 11/10/94 “Direttiva sui principi per l’istituzione ed il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico” Essa definisce i principi e le modalità per l’istituzione, l’organizzazione ed il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico
- D.L. del 12/05/95, convertito nella Legge 11/07/95 n. 273, che definisce una prima individuazione dei settori di erogazione di servizi pubblici al fine di emanare degli schemi di riferimento
- D.P.C.M. del 19/05/1995 in cui sono emanati schemi generali di riferimento di carte di servizi pubblici
- D.L. 30/07/1999 n°286 (Art. 11), che prevede l’obbligo dell’utilizzo dello strumento della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori, al fine di assicurare la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi
- Legge 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008) Art. 2 comma 461 che descrive le modalità con cui il gestore del servizio emana la Carta dei servizi
- L'art. 8 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, recante disposizioni relative al contenuto delle carte di servizio
- L’accordo del 26 settembre 2013 della Conferenza Unificata Stato-Regioni e Stato-Città ed Autonomie Locali sulle Linee guida relative ai criteri da applicare per individuare i principi e gli elementi minimi da inserire nei contratti di servizio e nelle carte di qualità dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento al ruolo delle Associazioni dei consumatori (GU Serie Generale n.254 del 29-10-2013 - Suppl. Ordinario n. 72)
- D.lgs. 33/2013 (Art.32) ha posto in capo alle pubbliche amministrazioni l’obbligo di pubblicare il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici, obbligo ribadito dall’ANAC nella Delibera n. 1310/2016

concernente “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.

I Principi Fondamentali

I servizi sono erogati secondo principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, efficienza ed efficacia, partecipazione, chiarezza e comprensibilità dei messaggi e nel rispetto delle norme di riferimento, salvaguardando i diritti alla privacy e perseguendo il miglioramento continuo.

Eguaglianza dei diritti dei cittadini
Il SSC si impegna a garantire uguaglianza di trattamento senza alcun tipo di discriminazione per tutte le persone che richiedono l’accesso ai servizi, garantendo parità di condizioni di accesso, fruizione e uguaglianza di trattamento nell’erogazione dei servizi stessi.
Viene, inoltre, garantita la parità di trattamento nello svolgimento del servizio prestato fra le diverse categorie o fasce di utenti secondo le norme vigenti.

Imparzialità
L’erogazione del servizio, l’interpretazione delle clausole generali e specifiche dei documenti di regolazione dello stesso e la normativa di settore vengono espletati adottando criteri di obiettività, neutralità e imparzialità.

Continuità del servizio erogato
L’Ambito Territoriale Noncello si impegna a garantire la continuità e la regolarità nell’erogazione dei servizi ai propri cittadini. Eventuali interruzioni nella normale erogazione dei servizi saranno considerate giustificate unicamente se conseguenti a situazioni imprevedibili o a cause di forza maggiore.
In tali casi l’Ambito Territoriale Noncello si impegna a garantire un’efficace e tempestiva comunicazione di tali interruzioni nei confronti dei cittadini e si impegna a ridurre al minimo, per quanto possibile e nel rispetto delle normative vigenti, i tempi di disservizio.

Efficienza ed efficacia
Il servizio è erogato in modo da garantirne l’efficienza e l’efficacia nell’ottica del miglioramento continuo, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali a tale scopo conformemente ai principi di sostenibilità e di proporzionalità e secondo criteri di fattibilità tecnica ed economica.

Partecipazione
L’Ambito Territoriale Noncello garantisce sempre la partecipazione della persona alla prestazione del servizio, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio stesso, che per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori. Il cittadino può presentare reclami, memorie e documenti, prospettare osservazioni, cui il Servizio Sociale è tenuto a dare riscontro.

Chiarezza e comprensibilità dei messaggi
L’Ambito Territoriale Noncello, nel redigere qualsiasi documento e/o messaggio nei confronti dei cittadini, pone la massima attenzione nell’uso di un linguaggio semplice e di immediata comprensione per gli stessi.

Semplificazione delle procedure
L’Ambito Territoriale Noncello è impegnato costantemente nella semplificazione delle proprie procedure interne (in particolare attraverso l’utilizzo dei mezzi informatici e telematici) per garantire un più efficace servizio e miglior accesso del cittadino ai servizi.

Privacy
L’Ambito Territoriale Noncello si impegna a garantire che il trattamento dei dati personali delle persone avvenga nel rispetto del D.lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, come modificato da ultimo dal D.lgs. 101/2018 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679

del 27 aprile 2016. In particolare i dati personali sono raccolti al solo fine di permettere al Servizio Sociale dei Comuni la corretta erogazione del servizio, in collaborazione anche con soggetti terzi.
Per l'erogazione dei servizi, le necessarie operazioni effettuate sui dati sono le seguenti: raccolta, registrazione, conservazione, consultazione, modificazione, raffronto, cancellazione e qualunque altra operazione tra quelle previste dal codice privacy.

Standard di prestazione qualitativi e quantitativi
Gli standard di prestazione qualitativi e quantitativi sono individuati anche in collaborazione con le Associazioni di Tutela dei Consumatori e degli Utenti. L'adeguatezza e il rispetto degli standard sono garantiti da idonei controlli interni. Su metodologie e criteri impiegati viene data adeguata informazione preventiva alla Consulta dei Consumatori e degli Utenti del Servizio Sociale dei Comuni. I dati relativi al monitoraggio degli standard, nonché le azioni di miglioramento, sono pubblicati e consultabili al seguente indirizzo:
www.comune.pordenone.it/it/comune/comunicazione/contattaci/questionari

Validità della Carta

La Carta dei Servizi Sociali decorre dal 01.01.2025 ed è aggiornata ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.
In ogni caso, essa conserva la sua efficacia fino alla conclusione dei procedimenti di approvazione della successiva versione della Carta dei Servizi.
Tutte le informazioni sul servizio (numeri telefonici, orari, recapiti, ecc.) sono costantemente aggiornati nella versione on-line della Carta, così come tutta documentazione utile, scaricabile agli indirizzi:
www.serviziosocialecomunipn.it
www.serviziosocialecomunipn.welfarex.it

Inoltre, alla Carta dei Servizi vengono allegati i seguenti documenti:
- Allegato n.1: modello per la presentazione di reclami, suggerimenti e proposte di miglioramento dei servizi

IL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DEL NONCELLO- AMBITO SOCIALE TERRITORIALE

Chi siamo

Il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Noncello è l'organizzazione attraverso la quale i Comuni gestiscono in forma associata, sul proprio territorio, l'attività dei Servizi Sociali, Socio-assistenziali e Socio-educativi a beneficio della popolazione locale con le modalità indicate dalla normativa di settore (Legge Regionale n° 6/2006 "*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*" e successive modifiche).
L'area geografica alla quale l'Ambito Territoriale Noncello fa riferimento per la gestione associata dei Servizi Sociali è rappresentata dai territori dei sei Comuni che lo compongono:

Comune di Pordenone | **Comune di Cordenons** | **Città di Porcia** | **Comune di Roveredo in Piano** | **Comune di San Quirino** | **Comune di Zoppola**

La missione

Realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali che assicurino sostegno e opportunità a tutte le persone e le famiglie presenti nel territorio, per l'esercizio diffuso e paritario dei diritti sociali e di cittadinanza.
Mediamente, ogni anno, il Servizio prende in carico circa il 15% dei residenti. Tuttavia la presa in carico molto spesso coinvolge più membri della famiglia e può durare anche diversi anni.
Il numero complessivo delle persone trattate dal servizio appare pertanto di gran lunga maggiore se si pensa che, nel pordenonese, la media di composizione familiare è pari a 2,1 componenti per nucleo.

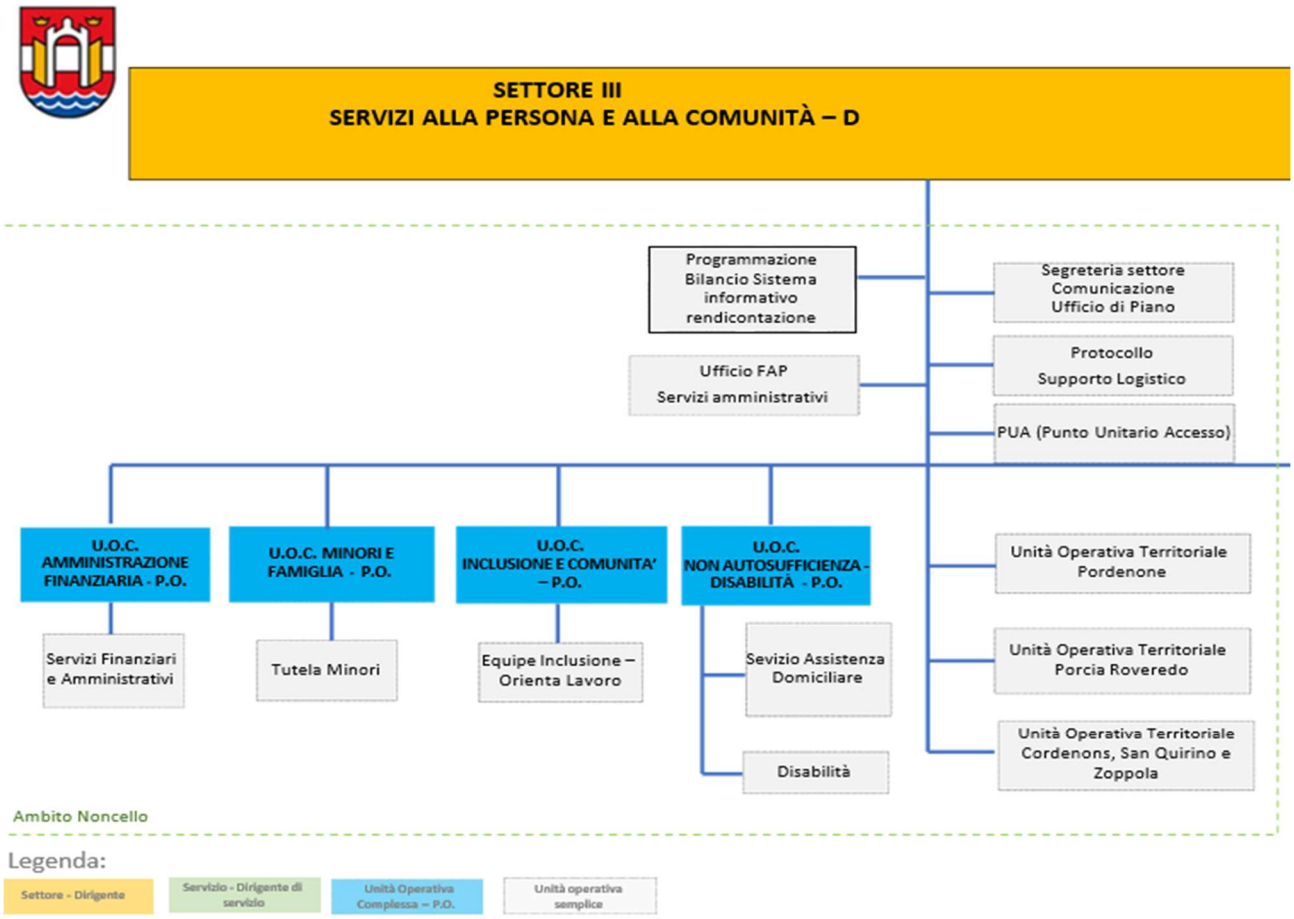
L'organizzazione

La formula organizzativa adottata dai Comuni dell'Ambito Noncello per la gestione associata dei servizi qui considerati è la Convenzione con delega al Comune di Pordenone in qualità di Ente Gestore. Il Sistema integrato dei servizi sociali, rientra nella titolarità dei Comuni (D.lgs. 112/98 – Dl.78/2010) che la esercitano in forma associata, ai sensi della L.328/2000 e della L.R. 6/2006 e ss.mm.ii. e ne prevede la piena realizzazione attraverso la programmazione locale di cui al Piano di Zona, nel rispetto del principio di sussidiarietà e coinvolgimento degli attori del sistema di welfare.

L'organo di indirizzo politico è l'Assemblea dei Sindaci dei sei Comuni. L'Assemblea elegge al proprio interno il Presidente che la rappresenta e ne cura il funzionamento.
La direzione del Servizio è affidata ad un Responsabile preposto all'Ufficio di Direzione e Programmazione. Tale ufficio è incardinato nella struttura organizzativa dell'Ente Gestore, dà esecutività alle decisioni dell'Assemblea e assicura l'organizzazione e la gestione del servizio secondo gli indirizzi ricevuti.
Oltre all'attività erogativa di servizi e prestazioni, viene svolto un lavoro di controllo del territorio e di studio, analisi e ricerca continua riguardante nuovi bisogni e nuove metodologie applicabili alle problematiche emergenti al fine di assicurare un continuo adeguamento del servizio a principi di efficacia, efficienza ed economicità.



Struttura del Servizio



L'articolazione territoriale

Il Servizio Sociale dei Comuni opera nell'area geografica coincidente con quella del Distretto Sanitario del Noncello dell'AsFO.

Le Unità Operative Territoriali sono le principali porte di accesso alle opportunità offerte dal sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito.

Il Servizio Sociale dei Comuni è articolato territorialmente in 3 Unità Operative Territoriali (U.O.T.):

1. U.O.T. di Pordenone
2. U.O.T. di Cordenons, San Quirino, Zoppola
3. U.O.T. di Porcia, Roveredo in Piano.

Tali Unità dispongono di una sede principale Pordenone, Cordenons, Porcia e di sedi operative presso ciascun Comune tra quelli componenti il territorio della U.O.T., allo scopo di favorire l'accesso di tutti i cittadini ai servizi e agli interventi gestiti in forma associata.

Oltre alle UOT Territoriali nell'organizzazione del servizio è presente una Unità Operativa Semplice dedicata alla tutela minori che assicura trasversalmente ai territori il supporto nella protezione dei minori e alla genitorialità, una unità operativa del Servizio di Assistenza domiciliare che opera trasversalmente alle Unità operative territoriali a supporto della domiciliarità di tutta la popolazione dell'Ambito; il Servizio OrientaLavoro che garantisce il supporto all'inclusione sociale attraverso tirocini inclusivi e azioni formative oltre che percorsi di profilazione delle competenze.

Indirizzi e contatti

Servizio sociale dei Comuni Direzione e servizi di staff	Palazzo Crimini presso Piazzetta Calderari, 2 - Pordenone Tel. 0434 392 611
U.O.T. di Pordenone	Via Montereale n. 32 presso Cittadella della salute 3° piano - Pordenone Tel. 0434 392711 Ricevimento al pubblico su appuntamento
U.O.T. di Cordenons, **San Quirino e Zoppola** **Sede di Cordenons**	Viale del Benessere, 4 - Cordenons Tel. 0434 586911 Ricevimento al pubblico su appuntamento
U.O.T. di Cordenons, **San Quirino e Zoppola** **Sede di San Quirino**	Via Piazzetta, 4 - San Quirino Tel. 0434 917682 Ricevimento al pubblico su appuntamento
U.O.T. di Cordenons, **San Quirino e Zoppola** **Sede di Zoppola**	via A. Romanò n. 14 - Zoppola Tel. 0434 577511 Ricevimento al pubblico su appuntamento
U.O.T. di Porcia e **Roveredo in Piano** **Sede di Porcia**	Via delle Risorgive, 3 - Porcia Tel. 0434 923071 Ricevimento al pubblico su appuntamento
U.O.T. di Porcia e **Roveredo in Piano** **Sede di Roveredo in Piano**	Via G. Carducci, 9 - Roveredo in Piano Tel. 0434 388681 Ricevimento al pubblico su appuntamento

Operatori sociali e lavoro di rete

Le figure professionali presenti nel Servizio Sociale dei Comuni in forma strutturale sono:

- Assistenti Sociali;
- Operatori Socio-Sanitari (OSS);
- Tecnici del sostegno educativo;
- Personale amministrativo.

Altre figure professionali con incarichi professionali tra cui: psicologi, pedagogista, consulenza legale

A questi si aggiungono professionisti che operano attraverso affidamenti di servizi, accreditamento e servizi convenzionati. L'Ambito censisce annualmente il numero di operatori che lavorano nelle collaborazioni o esternalizzazioni di servizi definite dall'Ambito.
Il SSC lavora altresì in rete con:

- Educatori e animatori sociali che lavorano nei Comuni a favore di minori e giovani;
- Infermieri, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta dell'Azienda Sanitaria;
- Assistenti sociali, psicologi, medici, e altri operatori dei servizi socio-sanitari dell'AsFO;
- Operatori della Cooperazione Sociale;
- Volontari delle associazioni del terzo settore;
- Dirigenti scolastici e insegnanti;
- Altri soggetti pubblici e privati che operano nel territorio.

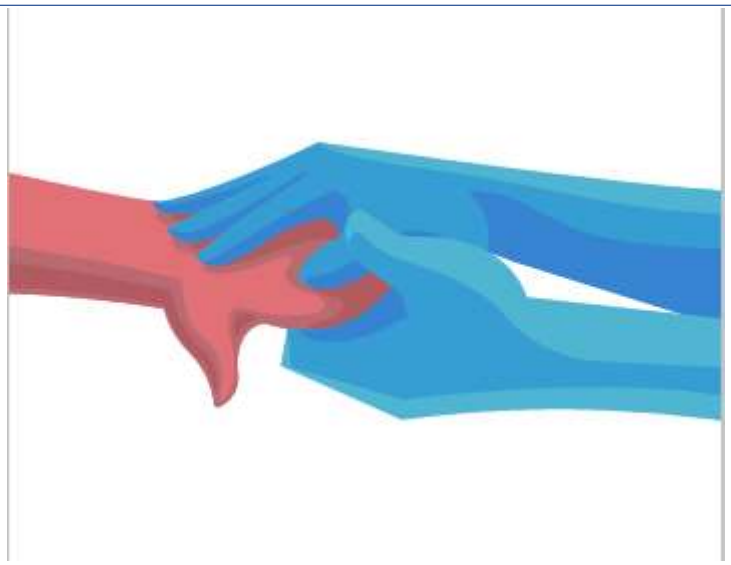
Sviluppo di comunità

Il Servizio Sociale dei Comuni, agendo secondo il principio di sussidiarietà, è impegnato a valorizzare le risorse e le specificità delle comunità locali, riconoscendo e promuovendo la responsabilità personale, il ruolo sociale e la partecipazione delle persone, delle famiglie e delle organizzazioni del terzo settore. Il SSC opera nel territorio sostenendo le Comunità di appartenenza, promuovendo processi di cittadinanza attiva e facilitando la messa in rete di realtà territoriali a beneficio dell'intera popolazione. Nel territorio sono presenti Assistenti sociali ed educatori di riferimento per la comunità che aiutano a rilevare i bisogni, facilitando processi volti a favorire risposte per aumentare il benessere del singolo e della collettività. L'Ambito ha inoltre sviluppato diverse esperienze di co-programmazione e di co-progettazione (CTS 117/2017) che coinvolgono la comunità e che sono diretti a generare nuovi servizi o opportunità e rafforzare le alleanze.

I beneficiari dei servizi

Hanno diritto ad accedere agli interventi e ai Servizi Sociali dell'Ambito:

- Tutte le persone residenti nel territorio dei sei Comuni;
- Gli stranieri residenti in possesso di titolo di soggiorno previsto dalla normativa vigente;
- I richiedenti asilo, i rifugiati politici e gli apolidi;
- I minori stranieri e le donne straniere in stato di gravidanza e nei sei mesi successivi alla nascita del figlio;
- Le persone comunque presenti nel territorio che necessitano di interventi di assistenza urgenti e indifferibili



1 AREA SERVIZI GENERALI

1.1. SERVIZI GENERALI

1.1.1. SEGRETARIATO SOCIALE

Descrizione del Servizio

È un'attività il cui obiettivo è fornire al cittadino informazioni sulla gamma dei servizi, delle prestazioni e delle modalità di accesso al sistema locale dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, nonché a tutte le opportunità presenti nel territorio.
Fornisce informazioni sui Servizi Sociali, Socio-Assistenziali e Socio-Educativi erogati dall'Ambito, sui servizi a valenza Socio-Sanitaria dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AsFO) e su altri servizi e attività, pubblici e privati, presenti nel territorio.
Illustra le modalità con le quali accedervi, la dislocazione delle sedi e gli orari di ricevimento degli uffici, i diritti ad ottenere le prestazioni sociali e assistenziali.

Destinatari del servizio

Le persone presenti nel territorio dei sei Comuni dell'Ambito Territoriale del Noncello.

Come si accede

Rivolgendosi all'Ufficio Servizio Sociale del Comune previo appuntamento.

1.1.2. IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Descrizione del Servizio

Il Servizio Sociale Professionale è un servizio svolto dall'Assistente sociale, in quanto professionista dell'aiuto, che opera all'interno di un mandato istituzionale e sociale, su richiesta prioritaria del soggetto interessato o, in determinate situazioni, su segnalazione e mandato di terzi (es. Autorità giudiziaria).
Il Servizio Sociale Professionale offre informazioni, facilita il cittadino nella lettura del bisogno facilitando le modalità di accesso alle opportunità sociali disponibili nel territorio, raccogliendo le richieste e le urgenze.
Il Servizio sociale costituisce un Livello essenziale delle Prestazioni sociali

Destinatari del servizio

Le persone residenti nel territorio dei sei Comuni dell'Ambito Territoriale del Noncello

Come si accede

Rivolgendosi all'Unità Operativa Territoriale presente nel proprio Comune di residenza, richiedendo un appuntamento con l'Assistente sociale.

1.1.3. PUNTO UNITARIO DI ACCESSO AI SERVIZI (PUA)

Descrizione del Servizio

Si tratta di una modalità organizzativa avanzata di una porta unica di accesso ai servizi, un'interfaccia al sistema di welfare locale fortemente connesso con le risorse territoriali e comunitarie.
Il PUA è il luogo dell'accoglienza sociale e sociosanitaria: porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali, modalità organizzativa dei servizi di accoglienza e orientamento tra SSC e Azienda sanitaria, istituita per garantire pari opportunità d'accesso alle informazioni e ai servizi sociali e sociosanitari, a coloro che ne abbiano necessità.
Presso il PUA è possibile incontrare un operatore incaricato dell'accoglienza che aiuta nell'orientamento verso il servizio più appropriato oltre che aiutare nell'utilizzo di modulistica.

Destinatari del servizio
I destinatari del PUA sono le singole persone e le famiglie residenti o temporaneamente presenti sul territorio che esprimono un bisogno sociale o sociosanitario, specialmente se in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale e/o sanitaria. Il PUA accoglie ogni istanza a prescindere dalla documentazione che certifica lo stato di bisogno, anche temporaneo, per uno snellimento delle procedure connesse.

Come si accede
L'ufficio riceve solo su appuntamento**.**

Per fissare un appuntamento www.comune.pordenone.it/it/comune/il-comune/calendari-prenotazioni/sportello-sociale-al-cittadino oppure telefonare al numero 0434 392245 oppure 0434392284 (lun-ven 8:30-13:00 e 14:00-17:30).

Il PUA ha sviluppato la possibilità di accedere alle informazioni attraverso una piattaforma digitale che presenta i servizi pubblici descritti nella Carta e i Servizi resi dalle Cooperative sociali, dalle associazioni di volontariato, da fondazioni e altre realtà territoriali. La piattaforma è un supporto attivo che si alimenta progressivamente delle opportunità territoriali
Noncello in rete| Punto Unico Accesso (welfarex.it)

1.1.3.1. SPORTELLO AL CITTADINO

Descrizione del Servizio
Il servizio si occupa della raccolta e gestione di domande dei cittadini su misure di sostegno alla famiglia, alle persone e all'abitazione e altri contributi erogati dal Comune di Pordenone e dall'Ambito anche per conto dello Stato e della Regione.
Inoltre ha funzione di informazione, accoglienza e accompagnamento nell'accesso al sistema dei Servizi Sociali e Socioassistenziali come livello di front office del PUA.

Destinatari del servizio
Le persone residenti nel Comune di Pordenone.

Come si accede
Rivolgendosi all'Ufficio Servizio Sociale del Comune previo appuntamento.

1.1.3.2. Altri servizi dei singoli Comuni

- ***Colora il tuo tempo***

Colora il tuo tempo è un progetto del Comune di Pordenone nato per offrire ai cittadini con più di 65 anni di età iniziative per il tempo libero: turismo, sport, spettacolo, cultura, shopping e altro ancora.
A questo progetto aderiscono anche associazioni, esercizi commerciali, enti pubblici e privati.
Lo Sportello Colora il tuo tempo si trova in via Grado n. 7 presso "Casa Maran" ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 12:00. Il numero verde gratuito 800 394 328 è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

2. AREA MINORI E FAMIGLIE



2.1. SERVIZI AREA MINORI

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DEL NONCELLO
Servizio Sociale dei Comuni
Pordenone – Cordenons – Porcia – Roveredo in Piano - San Quirino – Zoppola

2.1.1. SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO DOMICILIARE E TERRITORIALE, INDIVIDUALE E/O DI GRUPPO, IN FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ E/O DISAGIO

Descrizione del servizio

Il Servizio socio educativo, ai sensi della normativa vigente, è definito come insieme di interventi a carattere socio-educativo domiciliare o territoriale, in favore di minori e famiglie a rischio di marginalità ed esclusione e finalizzato al sostegno ed accompagnamento all'autonomia e all'empowerment personale e familiare (nomenclatore CISIS- Dlgs 147/2017).
Il Servizio educativo domiciliare e territoriale è un Livello essenziale delle prestazioni sociali e attua gli interventi in forma di:

- Interventi individuali e/o di gruppo a favore di bambini, adolescenti, nonché dei giovani fino ai 21 anni d'età, e delle loro famiglie, finalizzati alla prevenzione dell'allontanamento famigliare, all'integrazione delle competenze genitoriali, allo sviluppo delle autonomie personali, al contrasto all'esclusione sociale
- Interventi di attività educativa familiare per nuclei con bambini nella fascia di età 0-6 anni per il sostegno della genitorialità, l'integrazione sociale delle famiglie ed il contrasto alla povertà educativa
- Interventi con scuola e territorio finalizzati all'integrazione sociale delle famiglie e dei minori.

Destinatari del servizio

Bambini e ragazzi minorenni e ai loro familiari con difficoltà di tipo educativo, sociale e relazionale.

Come si accede

Ne possono beneficiare i nuclei familiari in carico al Servizio sociale territoriale del Comune di residenza o all'Equipe tutela minori; l'Assistente sociale valuterà l'opportunità e l'appropriatezza dell'intervento.

2.1.2. CENTRO PER LE FAMIGLIE "Famiglie in Corso"

Descrizione del servizio

Il Centro offre servizi a sostegno alle famiglie nelle sue diverse articolazioni per aumentare l'informazione, le possibilità di supporto alla funzione educativa, lo scambio di esperienze.
Lo spazio individuato, sito in corso Garibaldi Pordenone, dispone di un'area polivalente per attività di gruppo, per laboratori, servizi di consulenze psicopedagogiche e sociali, aree informative e di gioco per i più piccoli.

Il servizio è realizzato grazie a una significativa intesa tra il Comune di Pordenone, l'Ambito territoriale Noncello e la rete Family Network Italia, rientrando nella Certificazione di Pordenone come "Comune Amico della Famiglia"
Il Centro organizza attività itineranti nei Comuni dell'Ambito.

Destinatari del servizio

Famiglie e Persone di tutte l'età residenti nel territorio dei sei Comuni di riferimento.

Come si accede

L'accesso è libero, le consulenze e alcuni laboratori prevedono la prenotazione.
Per informazioni su tutte le attività e i servizi offerti dal Centro si può scrivere alla e-mail centroperlefamiglie@comune.pordenone.it.

2.1.3. Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)

Descrizione del servizio

Il Servizio Sociale dell'Ambito Territoriale del Noncello ha aderito al programma ministeriale P.I.P.P.I. con la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette vulnerabili al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine.
Il programma si concentra su quattro dispositivi principali: la progettazione condivisa, i percorsi educativi, il sostegno sociale, i gruppi genitori bambini.

Destinatari del servizio

Nuclei familiari vulnerabili con figli minori.

Come si accede

Ne possono beneficiare i nuclei in carico al SSC su proposta e progetto dell'Assistente Sociale del Comune di residenza o dell'equipe tutela minori; l'Assistente sociale valuterà l'opportunità e l'appropriatezza dell'intervento.

Link utili

www.pippi.unipd.it

2.1.4. MISURE DI CONTRASTO ALLA DEVIANZA MINORILE

Descrizione del servizio

Si tratta di interventi ed azioni a valenza psico- sociale ed educativa a favore di minori a rischio di devianza o per i quali è stata disposta una misura penale. Consistono in progetti educativi personalizzati di supporto psico-sociale, di contrasto dell'abbandono scolastico ed esperienze a valenza formativa/professionale.

Destinatari del servizio

Ragazzi e giovani in condizione di vulnerabilità a rischio di agire o reiterare condotte devianti ed alle loro famiglie.

Come si accede

Il Servizio si attiva su progetto del Servizio Sociale del Comune di residenza o dell'equipe tutela minori, anche in collaborazione con il Servizio Sociale Minorenni del Ministero della Giustizia.

2.1.5. L'AFFIANCAMENTO FAMILIARE

Descrizione del servizio

L'affiancamento familiare è una forma di sostegno familiare di natura solidale in cui una famiglia aiuta un'altra famiglia. Comprende spazi di confronto e di relazione nonché eventuale supporto su azioni del quotidiano.

Destinatari del servizio

Nuclei familiari vulnerabili con figli minori che possono beneficiare di confronto e supporto tra pari.

Come si accede

Ne possono beneficiare i nuclei in carico al SSC su proposta e progetto dell'Assistente Sociale del Comune di residenza o dell'equipe tutela minori; l'Assistente sociale valuterà l'opportunità e l'appropriatezza dell'intervento.

2.2. ACCOGLIENZA

2.2.1 L'AFFIDO FAMILIARE

Descrizione del servizio

Si tratta di un progetto di accoglienza temporanea di tipo familiare attivabile a favore di un minore qualora la famiglia di origine stia vivendo una fase di rilevante disagio che ne compromette la possibilità di cura dei figli. L'affido può realizzarsi all'interno della rete familiare (affido parentale) o presso altra idonea famiglia (affido etero- familiare). È caratterizzato dalla temporaneità e dal mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine, con l'obiettivo del rientro del minore nella stessa.
Si prevedono forme diversificate e personalizzate di affidamento, per rispondere ai bisogni specifici e diversi di ogni nucleo/minore:

- Affido residenziale: il minore è inserito in una famiglia parentale o extra-parentale con carattere di continuità e residenzialità;
- Affido "leggero": il minore è inserito in un nucleo familiare parentale o extra-parentale in modalità solo diurna o solo notturna o solo in alcuni giorni della settimana, secondo un piano personalizzato
- Famiglie di appoggio: il minore e la sua famiglia fanno riferimento per particolari e limitate esigenze ad un altro nucleo familiare che integra e sostieni di compiti genitoriali

Destinatari del servizio

Minori le cui famiglie di origine vivono una fase di rilevante disagio che ne compromette la possibilità di cura.

Come si accede

Il progetto si attiva su proposta dell'Assistente Sociale del Comune di residenza o dell'equipe tutela minori in accordo con la famiglia o con dispositivo dell'autorità giudiziaria.

2.2.2. ACCOGLIENZA IN CENTRI DIURNI PER MINORI

Descrizione del servizio

I centri diurni sono strutture semi residenziali che accolgono, durante parte della giornata, minori che si trovano in condizioni di difficoltà personale e familiare, supportando percorsi di crescita positiva e integrando e supportando le funzioni genitoriali fragili o carenti.

Destinatari del servizio

Minori in situazioni di fragilità personale, familiare, sociale e loro famiglie.

Come si accede

Il progetto si attiva su proposta dell'Assistente Sociale del Comune di residenza o dell'equipe tutela minori in accordo con la famiglia o con dispositivo dell'autorità giudiziaria.

2.2.3. ACCOGLIENZA IN COMUNITA' RESIDENZIALI PER MINORI

Descrizione del servizio

Progetto di accoglienza temporanea in una struttura residenziale, attivabile a favore di un minore che sta vivendo una fase di rilevante disagio familiare che ne compromette la possibilità di permanere a domicilio. L'accoglienza è caratterizzata dalla temporaneità e dal mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine, con l'obiettivo del rientro del minore nella stessa.
Il servizio offre accoglienza e supporto socio- educativo personalizzato finalizzato a sostenere il minore nel percorso di crescita, rafforzando competenze sociali, relazionali, scolastiche. Nel percorso è previsto il coinvolgimento della famiglia.

Destinatari del servizio
Minori che necessitano temporaneamente di un'accoglienza extra familiare.

Come si accede
Il progetto si attiva su proposta dell'Assistente Sociale del Comune di residenza o dell'equipe tutela minori in accordo con la famiglia o con dispositivo dell'autorità giudiziaria.

2.2.4. ACCOGLIENZA IN COMUNITA' RESIDENZIALI PER MINORE E GENITORE

Descrizione del servizio
Progetto di accoglienza temporanea in una struttura residenziale, attivabile a favore di un minore e del genitore che stanno vivendo una fase di rilevante disagio familiare che ne compromette la possibilità di permanere a domicilio. L'accoglienza è caratterizzata dalla temporaneità e dal mantenimento dei rapporti con l'altro genitore, con l'obiettivo del rientro a domicilio oppure di un diverso percorso di autonomizzazione.
Il servizio offre accoglienza e supporto socio- educativo personalizzato finalizzato a sostenere il minore nel percorso di crescita, rafforzando le competenze genitoriali dell'adulto.

Destinatari del servizio
Minori e genitori che necessitano temporaneamente di un'accoglienza extra familiare.

Come si accede
Il progetto si attiva su proposta dell'Assistente Sociale del Comune di residenza o dell'equipe tutela minori in accordo con la famiglia o con dispositivo dell'autorità giudiziaria.

2.3. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI MONETARI

2.3.1. TRASFERIMENTI MONETARI A SOSTEGNO DELLE ADOZIONI

Descrizione del servizio

Si tratta di contributi regionali previsti dalla normativa vigente (L.R 11/2006 art. 13) a parziale abbattimento delle spese sostenute dalle famiglie che hanno intrapreso l'iter dell'adozione internazionale e a favore di chi ha adottato un minore di età superiore ai dodici anni o un minore con handicap accertato ai sensi della L. 104/92.
Attualmente i contributi concorrono a sostenere:
a) spese di viaggio e di soggiorno derivanti dalle procedure di adozione internazionale nella misura massima del 70% e per un importo massimo complessivo di 7.500€;
b) spese sostenute dalle famiglie adottive nel primo anno per interventi sociali, educativi, sanitari a sostegno dei minori adottati in età superiore a 12 anni ovvero con handicap accertato.

Destinatari del servizio

Famiglie che hanno in corso una procedura di adozione internazionale o che adottano uno o più minori italiani o stranieri di età superiore a 12 anni o con disabili. La soglia ISEE prevista per accedere al beneficio è di 50.000€, aggiornata annualmente sulla base dell'indice ISTAT.

Come si accede

L'istanza va presentata dagli interessati al Servizio Sociale del Comune di residenza che valuterà i requisiti per l'accoglimento.

Link utili

www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/famiglia-casa/politiche-famiglia/FOGLIA20/#id4

2.3.2. SOSTEGNO DEL FIGLIO MINORE IN CASO DI SEPARAZIONE DEI GENITORI

Descrizione del servizio

Si tratta di un contributo regionale previsto dalla normativa vigente (L.R. 7 luglio 2006 n. 11 art. 9 bis) a sostegno del genitore separato, qualora lo stesso risulti affidatario del figlio minore e non percepisca dall'altro genitore gli alimenti stabiliti dal Giudice per il mantenimento, dimostrando di aver esperito tutte le strade previste dalla legge per ottenerli.
L'erogazione economica di un contributo pari al 75% della somma stabilita dall'autorità giudiziaria per il mantenimento del figlio o dei figli minori, fino ad un massimo di 300€ mensili per figlio. La misura viene concessa per un periodo di un anno, rinnovabile fino al raggiungimento della maggiore età del minore qualora permangano i requisiti previsti dalla normativa.

Destinatari del servizio

Genitore separato residente nel territorio regionale, al quale è stato affidato dall'autorità giudiziaria il figlio o i figli minori e che non riceve dall'altro genitore obbligato le somme destinate al mantenimento degli stessi. La soglia ISEE prevista per accedere al beneficio è di €26.177,27, aggiornata annualmente sulla base dell'indice ISTAT. Il genitore affidatario, per poter accedere al contributo, deve aver presentato querela per mancata corresponsione degli alimenti disposti dal Giudice, dimostrare di aver esperito infruttuosamente tutte le procedure esecutive previste nei confronti del genitore obbligato e documentare l'effettiva incapienza economica dello stesso.

Come si accede

L'istanza va presentata dall'interessato al Servizio Sociale del Comune di Residenza, che valuterà i requisiti per l'accoglimento.

Link utili

www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA21/

2.3.3. CONTRIBUTO PER L'ABBATTIMENTO RETTE NIDI D'INFANZIA

Descrizione del servizio

Beneficio economico per la riduzione delle rette degli asili nido e dei servizi integrativi o sperimentali per la prima infanzia (centri per bambini e genitori, spazi gioco e servizi educativi domiciliari).
Alle famiglie che iscrivono i bambini agli asili nido o agli altri servizi per la prima infanzia viene applicata una retta di frequenza ridotta: la differenza è rimborsata ai gestori dei nidi o dei servizi integrativi o sperimentali.
Inoltre, la Regione, nell'ambito della programmazione comunitaria 2021-2027 del Fondo Sociale Europeo Plus, implementa le misure di abbattimento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia regionali (di cui all'articolo 15 della L.R. 20/2005) con risorse integrative che consentono di ampliare la platea dei beneficiari, con particolare riguardo alle famiglie anche in condizioni di maggior svantaggio economico e sociale e al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Le risorse sono destinate a finanziare i benefici per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza a tempo pieno a uno dei seguenti servizi educativi per la prima infanzia accreditati o in fase di accreditamento:
- nidi d'infanzia, come definiti dall'articolo 3 della L.R. 20/2005;
- servizi educativi domiciliari, come definiti dall'articolo 4, comma 2, lettera c) della L.R. 20/2005.

Gli importi dei benefici di abbattimento rette, siano essi finanziati con risorse regionali o con risorse del Fondo Sociale Europeo Plus, sono i medesimi e vengono determinati annualmente con delibera della Giunta regionale, entro i limiti massimi previsti dal Regolamento attuativo.

Destinatari del servizio

Famiglie con figli iscritti agli asili nido o agli altri servizi integrativi per la prima infanzia, in possesso di ISEE pari o inferiore a €50.000. Deve inoltre esserci il requisito di residenza o attività lavorativa in Friuli Venezia Giulia da almeno 12 mesi.

Come si accede

La domanda per accedere al beneficio di abbattimento rette è unica e deve essere presentata dal genitore in possesso dei requisiti d'accesso esclusivamente online attraverso il sito della Regione Friuli Venezia Giulia.
La domanda, che verrà presa in carico dal Servizio Sociale del Comune territorialmente competente, si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione, solo all'atto della convalida e trasmissione finale.
Per informazioni abbattimentorettenidi@comune.pordenone.it.

Link utili

www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/famiglia-casa/politiche-famiglia/FOGLIA53/#id3

2.3.4. CONTRIBUTI ECONOMICI A GESTANTI

Descrizione del servizio

Beneficio economico per il sostegno alle gestanti e alle neo mamme per la durata della gravidanza e per i primi sei mesi di vita del bambino.

Destinatari del servizio

Donne in gravidanza e neo mamme per i primi sei mesi di vita del bambino in possesso di I.S.E.E. in corso di validità di valore pari o inferiore a 9.360,00€, già in carico ai servizi sociali o per le quali risulta necessaria la presa in carico a seguito di valutazione sociale professionale.

Come si accede

L'istanza per accedere al beneficio può essere fatta:

- contattando l'Assistente sociale del Comune di residenza;
- presso lo Sportello Sociale al cittadino, Piazzetta Calderari n. 2 - Palazzo Crimini - Pordenone su APPUNTAMENTO chiamando i numeri 0434 392611 oppure 0434 392681, o prenotando on line https://www.comune.pordenone.it/it/comune/il-comune/calendari-prenotazioni/sportello-sociale-al-cittadino;
- a mezzo PEC comune.pordenone@certgov.fvg.it.

3. AREA SERVIZI AGLI ANZIANI



3.1. SERVIZI, INTERVENTI E CONTRIBUTI PER L'AUTONOMIA E LA DOMICILIARITA'

3.1.1. IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Descrizione del servizio

Servizio di natura socio-assistenziale che opera nel contesto di vita delle persone, con l'obiettivo primario di evitare il ricorso a forme di ricovero ed istituzionalizzazione, sostenendo la persona a domicilio.
Il Servizio offre sostegno nelle attività della vita quotidiana, in particolare nella cura e igiene della persona e del suo ambiente domestico; supporto ai familiari che svolgono il ruolo di caregivers per favorire la tenuta della funzione assistenziale; formazione e istruzione agli assistenti familiari; facilitazione del raccordo con i servizi socio-sanitari per l'accesso ai servizi integrati dell'Azienda Sanitaria (Servizio Infermieristico Distrettuale, Servizio Riabilitativo Distrettuale, Servizio Protesica, ecc.).
Relativamente al sostegno per il rientro a domicilio a seguito di percorsi di ricovero (dimissioni protette), perseguendo l'obiettivo dell'integrazione socio-sanitaria qualificata, l'Azienda Sanitaria e il SSC hanno attivato un percorso dedicato per le dimissioni protette al fine di poter agevolare il rientro a domicilio delle persone.
Il servizio SAD può essere erogato da personale in forza al servizio sociale o da personale di cooperative accreditate con l'Ambito Territoriale del Noncello.

Destinatari del servizio

Le persone che si trovano in una condizione di elevata intensità del bisogno assistenziale, in presenza di rete di supporto assente, carente o impossibilitata; in condizione di parziale o totale non autosufficienza, anche temporanea.

Come si accede

L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di Residenza. L'Assistente sociale e gli altri operatori coinvolti predisporranno in accordo con la persona e il suo nucleo familiare un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) in cui vengono definiti bisogni, obiettivi, prestazioni e valutazione dei risultati raggiunti.

3.1.2. IL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP)

Descrizione del servizio

Intervento economico a sostegno della domiciliarità rivolta a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona, al soddisfacimento dei bisogni della vita quotidiana e a mantenere una vita di relazioni, senza l'aiuto determinante di altri soggetti. Sostengono nel contempo la famiglia nella gestione della domiciliarità, attribuendo alla stessa risorse e strumenti per lo svolgimento dei compiti di assistenza a favore dei propri familiari in stato di bisogno.

In particolare:

- l'Assegno per l'Autonomia (APA) che ha lo scopo di sostenere l'accudimento a domicilio delle persone in condizione di non autosufficienza. Gli importi sono definiti dal progetto predisposto in sede di UVMD (Unità di valutazione multidisciplinare distrettuale), secondo quanto previsto dal regolamento vigente. L'ISEE non deve superare i 30.000€. Il contributo previsto deve essere rendicontato in misura pari almeno al 50%;
- il Contributo per l'Aiuto Familiare (CAF) è un beneficio economico finalizzato a sostenere i costi di addetti all'assistenza familiare impiegati nella gestione a domicilio della persona non autosufficiente con contratto orario superiore alle 20 ore settimanali. Gli importi sono definiti dal progetto predisposto

in sede di UVMD, secondo quanto previsto dal regolamento vigente. L'ISEE non deve superare i 30.000€. Il contributo previsto deve essere rendicontato in misura pari almeno al 50%;

- Assegno dedicato alle persone in condizione di Gravissima Disabilità (AGD): il fondo regionale "gravissimi" è una misura economica finalizzata a sostenere le famiglie che gestiscono a domicilio un congiunto in condizione di disabilità gravissima rientrante nelle patologie declinate all'art. 3, comma 2, del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 26 settembre 2016 di riparto del Fondo nazionale per le non autosufficienze (DM di riparto FNA 2016), secondo il livello di gravità di cui alle scale riportate negli allegati 1 e2 dello stesso decreto. I destinatari sono le persone in condizioni di gravissima disabilità accertata dall'U.V.M.
  L'ISEE non deve superare i 60.000 euro, elevata a 65.000 euro in caso di minori. Il contributo non è soggetto a rendicontazione.

Destinatari del servizio
Alle persone con più di 65 anni in condizione di non autosufficienza o con diagnosi di demenza e alle loro famiglie.

Come si accede
Le persone o i loro familiari possono segnalare i bisogni assistenziali al Servizio sociale dei Comuni o al Distretto sanitario di riferimento. L'Assistente sociale e gli altri operatori coinvolti predisporranno in accordo con la persona e il suo nucleo familiare un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) in cui vengono definiti bisogni, obiettivi, prestazioni e valutazione dei risultati raggiunti.
Il progetto potrà eventualmente prevedere, tra i vari interventi possibili, la concessione del contributo FAP nei limiti della capienza del budget.

Link utili
www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA30/

3.1.3. I PASTI A DOMICILIO

Descrizione del servizio
Servizio a supporto della domiciliarità, finalizzato a garantire un'adeguata alimentazione, attraverso la fornitura di pasti giornalieri. Il servizio consiste nella consegna a domicilio di pasti caldi, nei giorni feriali e festivi, con possibilità di pranzo e cena forniti in unico accesso.

Destinatari del servizio
Le persone con più di 65 anni che non sono in grado di provvedere autonomamente o attraverso la propria rete familiare alla preparazione dei pasti.

Come si accede
L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di Residenza.

3.1.4. FONDO CAREGIVERS

Descrizione del servizio
Il termine anglosassone *caregiver* indica "colui che si prende cura" e si riferisce a tutti i familiari che assistono un loro congiunto ammalato o disabile.

La soglia di ammissibilità al beneficio è un ISEE del nucleo familiare del caregiver destinatario del contributo pari a 30.000,00 euro.

Accedono al Fondo in maniera prioritaria i Caregiver la cui persona assistita si trovi in una delle seguenti condizioni di priorità:

- disabilità gravissima, come definita dall'articolo 3 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 26 settembre 2016 recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016", tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'articolo 3 del decreto medesimo;
- non ha avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenza Covid, comprovata da idonea documentazione;
- non ha avuto accesso alle strutture semiresidenziali a causa delle disposizioni normative emergenza Covid, comprovata da idonea documentazione;
- è interessata a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita;
- è persona che non beneficia dei seguenti contributi a sostegno della domiciliarità ivi comprese quelle già prese in carico dai servizi territoriali e in lista d'attesa per il FAP:
    a. Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine (FAP), di cui all'articolo 41 della legge regionale 6/2006;
    b. Cosiddetto "Fondo gravissimi" di cui ai commi 72-74 dell'articolo 10 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione -Legge finanziaria 2009);
    c. Cosiddetto "Fondo SLA" di cui alla Delibera della Giunta Regionale 12 dicembre 2011, n. 2376.

Destinatari del servizio

Il Caregiver familiare ovvero la persona che assiste e si prende cura del coniuge o dell'altra parte dell'unione civile o del convivente di fatto (Legge n. 76/2016) o di un familiare o di un affine entro il secondo grado o di un familiare entro il terzo grado (nei casi indicati art. 33 comma 3 Legge n. 104/1992) che a causa di malattia o infermità o disabilità non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido e bisognoso di assistenza globale e continua (art. 3 comma 3 L. 104/1992) o sia titolare di indennità di accompagnamento (Legge n. 18/1980).

Come si accede

L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di Residenza. Il progetto potrà eventualmente prevedere, tra i vari interventi possibili, la concessione del contributo del Fondo Caregiver nei limiti della capienza del budget.

UOT Territoriali

Link utili

www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA23/

3.1.5. TELESOCCORSO E TELEASSISTENZA

Descrizione del servizio

Entrambi i Servizi, garantiti dalla regione Friuli Venezia Giulia, si configurano quali interventi a sostegno della permanenza al proprio domicilio delle persone anziane o disabili, o di coloro che sono a rischio sanitario e sociale.

- il Telesoccorso consente alla persona che preme il pulsante del telecomando di essere subito contattata dalla Centrale di riferimento che, comunicando in viva voce, verifica l'opportunità dell'intervento, attiva eventualmente le necessarie operazioni di soccorso e assistenza (ad esempio, attivazione dei familiari o dei vicini, del 112, del medico di famiglia, ecc.). Il servizio è in grado di ricevere le chiamate degli assistiti 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno;
- Teleassistenza: si tratta di un servizio della Regione rivolto alle persone anziane o fragili che desiderano essere seguite e protette restando a casa propria. Basta solo un telefono per poter contare 24 ore su 24 su personale qualificato, pronto a intervenire in qualunque situazione di bisogno o di emergenza. Per rispondere al meglio ai diversi bisogni delle persone più a rischio, è prevista anche la sperimentazione di nuove tecnologie per l'assistenza domiciliare.

Destinatari del servizio

Le persone con più di 65 anni sole o con problemi sanitari che desiderano rimanere al proprio domicilio.

Come si accede

La domanda va presentata al Distretto Sanitario di appartenenza o al Servizio Sociale del Comune di residenza.

Link utili

www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/sistema-sociale-sanitario/FOGLIA16/
Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) - Teleassistenza e Telesoccorso domiciliare - "Sicuri a casa"

3.2 SERVIZI RESIDENZIALI

3.2.1 CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DELLE RETTE DI SERVIZI RESIDENZIALI- integrazione rette

Descrizione del servizio

Il Servizio Sociale del Comune interviene con un contributo per il pagamento della retta di servizi residenziali a ciclo continuativo, residenziali a carattere temporaneo e semiresidenziali, presso strutture a carattere socio assistenziale e/o sociosanitario, mediante concessione all'utente richiedente di un contributo alla persona, e provvedendo alla liquidazione dello stesso direttamente all'ente gestore della struttura ospitante.

Il contributo per il pagamento della retta è finalizzato a garantire alle persone anziane ed adulte che abbiano attestato la necessità di una assistenza continuativa, ovvero di interventi di sostegno, che non possono essere garantiti se non mediante l'inserimento presso una struttura idonea che assicuri loro un adeguato percorso di accoglienza e assistenza.

Sono previste sia compartecipazioni al costo della retta per servizi residenziali, sia compartecipazioni al costo dei servizi residenziali a carattere temporaneo, per servizi diurni e per servizi resi presso strutture residenziali semiprotette, ai sensi del "Regolamento per il contributo per il pagamento di rette di servizi residenziali a ciclo continuativo, residenziali a carattere temporaneo e semiresidenziali per il soddisfacimento delle esigenze di tutela delle persone non autonome e non autosufficienti e per il sostegno socioeducativo nelle situazioni di disagio

sociale" approvato dai Consigli Comunali dei 6 Comuni dell'Ambito Noncello ed entrato in vigore il primo luglio 2021.

Destinatari del servizio

Destinatari del contributo sono persone anziane e/o adulte prive di adeguato sostegno familiare e/o con un livello di compromissione funzionale, come definito in ambito di valutazione multidimensionale distrettuale (UVMD), tale da non consentirne la permanenza a domicilio. (non in condizione di far fronte in modo autonomo con le proprie risorse al pagamento della retta)

Come si accede

L'istanza va presentata al Servizio Sociale del Comune di residenza. L'istanza per il pagamento della retta di inserimento in struttura può essere alternativamente sottoscritta:

- Dal beneficiario
- Dal tutore/curatore/amministratore di sostegno
- Da un familiare di riferimento od altro soggetto identificato dall'interessato, qualora quest'ultimo fosse materialmente impossibilitato a firmare.

L'interessato o chi per esso dovrà produrre al SSC un ISEE sociosanitario residenziale, integrato dalle eventuali componenti aggiuntive; inoltre la pratica dovrà essere corredata dalla relazione sociale e dal verbale dell'UVMD/certificato medico, per la verifica dei requisiti unitamente alle informazioni necessarie ad aggiornare la condizione economico-patrimoniale del richiedente.

4. AREA DISABILITA’



4.1. SERVIZI A SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DISABILITA'

4.1.1. SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' (L.R. 16 DEL 14/11/2022)

Descrizione del servizio

Si tratta di attività di tipo socio-assistenziale ed educativo previste all'interno di un progetto personalizzato concordato con la famiglia, e definito congiuntamente all'Azienda Sanitaria in relazione ai bisogni specifici ed in considerazione del personale progetto di vita della persona con disabilità.
Nel contesto scolastico gli interventi, definiti in collaborazione con la Scuola e declinati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), mirano a garantire prioritariamente l'inclusione scolastica.
In contesto extrascolastico, domiciliare o territoriale, le azioni sono finalizzate a favorire la partecipazione ad attività aggregative, ludico- ricreative, formative, nonché a sostenere le famiglie nei compiti di cura e assistenza, attraverso l'aiuto personale.
Rispetto agli interventi educativi, in particolare rivolti ai giovani e agli adulti, l'attività può essere finalizzata alla promozione delle capacità individuali per il potenziamento delle autonomie e lo sviluppo di abilità.

Destinatari dei servizi

Persone con disabilità e alle loro famiglie.

Come si accede

Per informazioni rivolgersi al Servizio sociale Territoriale del Comune di residenza o ai Servizi specialistici dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AsFo).

UOT territoriali

4.1.2. GLI ACCOMPAGNAMENTI E LA MOBILITA' SOCIALE

Descrizione del servizio

Sostegni alla domiciliarità che si avvalgono dell'apporto del volontariato organizzato per le attività di trasporto sociale, favorendo la mobilità all'interno del territorio di persone sole o con rete familiare impossibilitata a garantire tale supporto, facilitando in particolare l'accompagnamento verso strutture sanitarie o sociali.

Destinatari del servizio

A persone con limitata autosufficienza, prive di rete familiare o con rete impossibilitata a garantire autonomamente il supporto.

Come si accede

Per informazioni rivolgersi al Servizio sociale Territoriale del Comune di residenza.

4.2. SERVIZI, INTERVENTI E CONTRIBUTI PER L'AUTONOMIA E LA DOMICILIARITA'

4.2.1. IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Descrizione del servizio

Servizio di natura socio-assistenziale che opera nel contesto di vita delle persone, con l'obiettivo primario di evitare il ricorso a forme di ricovero ed istituzionalizzazione, sostenendo la persona a domicilio.
Il Servizio offre sostegno nelle attività della vita quotidiana, in particolare nella cura e igiene della persona e del suo ambiente domestico; supporto ai familiari che svolgono il ruolo di caregivers per favorire la tenuta della funzione assistenziale; formazione e istruzione agli assistenti familiari; facilitazione del raccordo con i servizi socio-sanitari per l'accesso ai servizi integrati dell'Azienda Sanitaria (Servizio Infermieristico distrettuale, Servizio Riabilitativo Distrettuale, Servizio Protesica, ecc.).
Relativamente al sostegno per il rientro a domicilio a seguito di percorsi di ricovero (dimissioni protette), perseguendo l'obiettivo dell'integrazione socio-sanitaria qualificata, l'Azienda Sanitaria e il SSC hanno attivato un percorso dedicato per le dimissioni protette al fine di poter agevolare il rientro a domicilio delle persone.
Il servizio SAD può essere erogato da personale in forza al servizio sociale o da personale di cooperative accreditate con l'Ambito Territoriale del Noncello.

Destinatari del servizio

A persone che si trovano in una condizione di elevata intensità del bisogno assistenziale, in presenza di rete di supporto assente, carente o impossibilitata; in condizione di parziale o totale non autosufficienza, anche temporanea.

Come si accede

L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di Residenza. L'Assistente sociale e gli altri operatori coinvolti predisporranno in accordo con la persona e il suo nucleo familiare un Profetto Assistenziale Individualizzato (PAI) in cui vengono definiti bisogni, obiettivi, prestazioni e valutazione dei risultati raggiunti.

4.2.2. IL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP)

Descrizione del servizio

Gamma di misure monetarie a sostegno della domiciliarità rivolta a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona, al soddisfacimento dei bisogni della vita quotidiana e a mantenere una vita di relazioni, senza l'aiuto determinante di altri soggetti. Sostengono nel contempo la famiglia nella gestione della domiciliarità, attribuendo alla stessa risorse e strumenti per lo svolgimento dei compiti di assistenza a favore dei propri familiari in stato di bisogno.

Alcune tipologie di intervento sono:

- l'Assegno per l'Autonomia (APA) che ha lo scopo di sostenere l'accudimento a domicilio delle persone in condizione di non autosufficienza. Gli importi sono definiti dal progetto predisposto in sede di UVMD (Unità di valutazione multidisciplinare distrettuale), secondo quanto previsto dal regolamento vigente. L'ISEE non deve superare i 30.000€. Il contributo previsto deve essere rendicontato in misura pari almeno al 50%;
- il Contributo per l'Aiuto Familiare (CAF) è un beneficio economico finalizzato a sostenere i costi di addetti all'assistenza familiare impiegati nella gestione a domicilio della persona non autosufficiente con contratto orario superiore alle 20 ore settimanali. Gli importi sono definiti dal progetto predisposto in sede di UVMD, secondo quanto previsto dal regolamento vigente. L'ISEE non deve superare i 30.000€. Il contributo previsto deve essere rendicontato in misura pari almeno al 50%;

Destinatari del servizio

Persone in condizione di non autosufficienza e alle loro famiglie.

Come si accede

L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di Residenza. L'Assistente sociale e gli altri operatori coinvolti predisporranno in accordo con la persona e il suo nucleo familiare un Profetto Assistenziale Individualizzato (PAI) in cui vengono definiti bisogni, obiettivi, prestazioni e valutazione dei risultati raggiunti.
Il progetto potrà eventualmente prevedere, tra i vari interventi possibili, la concessione del contributo FAP nei limiti della capienza del budget.

4.2.3. IL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP) SPM

Descrizione del servizio

Il FAP è un intervento economico regionale (L.R. n.6 del 31 marzo 2006 - art 41 e regolamento attuativo n. 214/2023) a favore di persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.

In particolare:

- l'Assegno per l'Autonomia (APA) che ha lo scopo di sostenere l'accudimento a domicilio delle persone anziane (età pari o superiore a 65 anni) o in condizione di non autosufficienza (persone di età 18-64 anni). Gli importi sono definiti dal progetto predisposto in sede di UVMD (Unità di valutazione multidisciplinare distrettuale), secondo quanto previsto dal regolamento vigente. L'ISEE non deve superare i 30.000€. Il contributo previsto deve essere rendicontato in misura pari almeno al 50%;
- il Contributo per l'Aiuto Familiare (CAF) è un beneficio economico finalizzato a sostenere i costi di addetti all'assistenza familiare impiegati nella gestione a domicilio della persona non autosufficiente con contratto orario superiore alle 20 ore settimanali. Gli importi sono definiti dal progetto predisposto in sede di UVMD, secondo quanto previsto dal regolamento vigente. L'ISEE non deve superare i 30.000€. Il contributo previsto deve essere rendicontato in misura pari almeno al 50%;
- il Sostegno alla Vita Indipendente (SVI) prevede un contributo per le seguenti azioni:
  1) Assistenza nelle attività di base e strumentali
  2) Inclusione sociale e relazionale
  3) Trasporto sociale
  4) Facilitazione di percorsi di inserimento lavorativo o formativo
  5) Abitare in autonomia

  È rivolto alle persone di età 18-64 anni in condizione di grave disabilità (L. 104 art. 3 comma 3) e la soglia ISEE fino a 60.000 euro
- il Sostegno ai Progetti dedicati ai Minori (SPM) è un beneficio economico rivolto minori in condizione di grave disabilità (L. 104 art. 3 comma 3). Il contributo viene erogato sulla base del progetto personalizzato e può essere esteso fino ai 21 anni. L'ISEE non deve superare i 40.000 euro
- Assegno dedicato alle persone in condizione di Gravissima Disabilità (AGD): il fondo regionale "gravissimi" è una misura economica finalizzata a sostenere le famiglie che gestiscono a domicilio un congiunto in condizione di disabilità gravissima rientrante nelle patologie declinate all'art. 3, comma 2, del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 26 settembre 2016 di riparto del Fondo nazionale per le non autosufficienze (DM di riparto FNA 2016), secondo il livello di gravità di cui alle scale riportate negli allegati 1 e2 dello stesso decreto. I destinatari sono le persone in condizioni di gravissima disabilità accertata dall'U.V.M.
  L'ISEE non deve superare i 60.000 euro, elevata a 65.000 euro in caso di minori. Il contributo non è soggetto a rendicontazione.
- il Sostegno ai progetti in favore di persone con problemi di salute mentale e\o di dipendenza patologica che presentano bisogni sociosanitari complessi, versano in situazione di deprivazione delle risorse di contesto e aderiscono al programma terapeutico e socio-riabilitativo concordato.

A differenza delle succitate misure, l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito può delegare all'Azienda Sanitaria (A.S.F.O.) la gestione della quota di spesa sociale del budget. L'ISEE non deve superare i 30.000 euro, elevata a 40.000 euro in caso di minori.

Destinatari del servizio

Ne possono beneficiare le persone che per la loro condizione di non autosufficienza non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.

Come di accede

L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di Residenza. L'Assistente sociale e gli altri operatori coinvolti predisporranno in accordo con la persona e il suo nucleo familiare un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) in cui vengono definiti bisogni, obiettivi, prestazioni e valutazione dei risultati raggiunti.
Il progetto potrà eventualmente prevedere, tra i vari interventi possibili, la concessione del contributo FAP nei limiti della capienza del budget.

Link utili

www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA30/

4.2.3. I PASTI A DOMICILIO

Descrizione del servizio

Servizio a supporto della domiciliarità, finalizzato a garantire un'adeguata alimentazione, attraverso la fornitura di pasti giornalieri.
Il servizio consiste nella consegna a domicilio di pasti caldi, nei giorni feriali e festivi, con possibilità di pranzo e cena forniti in unico accesso.

Destinatari del servizio

Persone che non sono in grado di provvedere autonomamente o attraverso la propria rete familiare alla preparazione dei pasti.

Come si accede

L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di Residenza.

4.2.4. FONDO CAREGIVERS

Descrizione del servizio

Il termine anglosassone *caregiver* - entrato ormai stabilmente nell'uso comune - indica "colui che si prende cura" e si riferisce a tutti i familiari che assistono un loro congiunto ammalato o disabile.
La soglia di ammissibilità al beneficio è un ISEE del nucleo familiare del caregiver destinatario del contributo pari a 30.000,00 euro.

Accedono al Fondo in maniera prioritaria i Caregiver la cui persona assistita si trovi in una delle seguenti condizioni di priorità:

- disabilità gravissima, come definita dall'articolo 3 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 26 settembre 2016 recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016", tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'articolo 3 del decreto medesimo;
- non ha avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenza Covid, comprovata da idonea documentazione;
- non ha avuto accesso alle strutture semiresidenziali a causa delle disposizioni normative emergenza Covid, comprovata da idonea documentazione;
- è interessata a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita;
- è persona che non beneficia dei seguenti contributi a sostegno della domiciliarità ivi comprese quelle già prese in carico dai servizi territoriali e in lista d'attesa per il FAP:
    a. Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine (FAP), di cui all'articolo 41 della legge regionale 6/2006;
    b. Cosiddetto "Fondo gravissimi" di cui ai commi 72-74 dell'articolo 10 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione -Legge finanziaria 2009);
    c. Cosiddetto "Fondo SLA" di cui alla Delibera della Giunta Regionale 12 dicembre 2011, n. 2376.

Destinatari del servizio

Il Caregiver familiare ovvero la persona che assiste e si prende cura del coniuge o dell'altra parte dell'unione civile o del convivente di fatto (Legge n. 76/2016) o di un familiare o di un affine entro il secondo grado o di un familiare entro il terzo grado (nei casi indicati art. 33 comma 3 Legge n. 104/1992) che a causa di malattia o infermità o disabilità non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido e bisognoso di assistenza globale e continua (art. 3 comma 3 L. 104/1992) o sia titolare di indennità di accompagnamento (Legge n. 18/1980).

Come si accede

L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di Residenza. Il progetto potrà eventualmente prevedere, tra i vari interventi possibili, la concessione del contributo del Fondo Caregiver nei limiti della capienza del budget.

Link utili

https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA23/

4.2.5. IL TELESOCCORSO E IL TELECONTROLLO

Descrizione del servizio

Entrambi i Servizi, garantiti dalla regione Friuli Venezia Giulia, si configurano quali interventi a sostegno della permanenza al proprio domicilio delle persone anziane o disabili, o di coloro che sono a rischio sanitario e sociale

- il Telesoccorso consente alla persona che preme il pulsante del telecomando di essere subito contattata dalla Centrale di riferimento che, comunicando in viva voce, verifica l'opportunità dell'intervento, attiva eventualmente le necessarie operazioni di soccorso e assistenza (ad esempio, attivazione dei familiari o dei vicini, del 112, del medico di famiglia, ecc.). Il servizio è in grado di ricevere le chiamate degli assistiti 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno;
- L'operatore del servizio di Telecontrollo fornisce, invece, al cittadino compagnia, ascolto, garantendo uno spazio di relazione e monitoraggio.

Destinatari del servizio
Persone sole o con problemi sanitari che desiderano rimanere al proprio domicilio.

Come si accede
La domanda va presentata al Distretto Sanitario di appartenenza.

5. AREA SERVIZI AGLI ADULTI, INCLUSIONE E COMUNITA'



5.1. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

5.1.1. INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Descrizione del servizio
Azioni che prevedono la realizzazione di progetti di assistenza e protezione contro la violenza sulle donne ed i suoi effetti anche in collaborazione con i centri antiviolenza presenti nel territorio.
L'Ambito Territoriale del Noncello ha attualmente in concessione dal Comune di Pordenone degli immobili in gestione ad un centro antiviolenza.
Presso l'Ambito è costituita una commissione per l'autorizzazione e l'accreditamento di centri e strutture rivolte alle vittime ed agli attori delle violenze.
Adesione ad iniziative divulgative informative anche con altri soggetti e partecipazione al Protocollo Prefettizio come sodali della carta di Pordenone.

Destinatari del servizio
Le donne vittime di violenza, con o senza figli. Autori di violenza.

Come si accede
Per informazioni rivolgersi al Servizio sociale territoriale del Comune di residenza.

5.2. INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE ADULTE

5.2.1. EDUCAZIONE FINANZIARIA E TUTORAGGIO

Descrizione del servizio
Interventi di carattere socio-educativo curati da operatori esperti nell'analisi e gestione del bilancio familiare, offerti a persone e/o nuclei seguiti dal Servizio Sociale dei Comuni.
Sono percorsi di orientamento e consulenza economica finalizzati ad aiutare le persone a migliorare e riorganizzare la gestione del bilancio familiare e conoscere gli strumenti finanziari utilizzabili come il microcredito. Sono previsti anche momenti di formazione ed informazione per la popolazione e piccoli gruppi.

Destinatari del servizio
Persone singole o famiglie che presentano difficoltà economiche, di gestione del denaro anche in situazioni di sovra indebitamento.

Come si accede
Le persone e i loro familiari possono segnalare i loro bisogni assistenziali al SSC. Qualora i bisogni venissero accertati, i servizi territoriali prenderanno in carico le situazioni nei confronti delle quali costruiranno un progetto personalizzato per superare la situazione di difficoltà economica.

5.2.2. INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA DEVIANZA

Descrizione del servizio

Interventi e azioni a valenza socio-educativa di reinserimento sociale.
In particolare:

- Progetti personalizzati predisposti anche in collaborazione con gli Uffici preposti del Ministero della Giustizia o con i servizi specialistici (Sert, DDSM, ecc);
- Esperienze di utilità sociale;
- Tirocini formativi o inclusivi;
- Progettazioni di supporto, formazione e promozione presso il carcere cittadino.

Destinatari del servizio

Le persone a rischio di devianza ed esclusione sociale, a persone detenute, ex detenute o in esecuzione penale esterna al carcere, domiciliate o comunque presenti sul territorio del Servizio Sociale Territoriale.

Come si accede

Il Servizio si attiva mediante domanda presentata direttamente al Servizio Sociale Territoriale, oppure su segnalazione del Ministero degli Uffici per l'esecuzione penale esterna del Ministero della Giustizia.

5.2.3. ASSEGNO DI INCLUSIONE

Descrizione del servizio

L'Assegno di Inclusione (ADI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro, istituita a decorrere dal 1° gennaio 2024 dall'articolo 1 1 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

Destinatari del servizio

L'ADI è riconosciuto, a richiesta di uno dei componenti del nucleo familiare, a garanzia delle necessità di inclusione dei nuclei familiari con componenti con disabilità, come definita ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, nonché dei componenti minorenni o con almeno sessant'anni di età, ovvero dei componenti in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione.
Il richiedente, al momento della presentazione della domanda, deve essere residente in Italia da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo.

Come si accede

La domanda può essere presentata all'INPS:

- in via telematica attraverso il sito, accedendo con le proprie credenziali;
- presso patronati;
- presso i Centri di Assistenza Fiscale.

Link utili

www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.assegno-di-inclusione-(adi).html

5.2.4. INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO

Descrizione del servizio
Si tratta di contributi a carattere continuativo o straordinario una tantum erogati a favore di singoli o famiglie in condizioni economiche inferiori alla soglia di cui all'art. 36 del Regolamento Unico di Ambito.
In caso di contributi a carattere continuativo, questi possono essere erogati in più soluzioni, prevalentemente mensili, sono monitorati dal Servizio Sociale Professionale e di norma, la durata massima di tale intervento è fissata in sei mesi.
Il contributo erogabile è proporzionale al numero dei componenti della famiglia, parametrato sugli indici ISEE, come riportato negli allegati del "Regolamento unitario di Ambito".

Destinatari del servizio
Persone residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale del Noncello in difficoltà economica dovuta a precarietà lavorativa, assenza o insufficienza di reddito, tali da determinare l'incapacità totale o parziale a provvedere alle esigenze del proprio nucleo.

Come si accede
L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di residenza; l'Assistente sociale valuterà l'opportunità e l'appropriatezza dell'intervento.
Il progetto potrà eventualmente prevedere, tra i vari interventi possibili, la concessione del contributo nei limiti della capienza del budget.

5.3. SUPPORTO ALL'INSERIMENTO SOCIO-OCCUPAZIONALE-FORMATIVO

5.3.1. ORIENTA LAVORO

Descrizione del servizio
Servizio di supporto al reinserimento lavorativo, tramite la valorizzazione ed il potenziamento delle competenze e delle risorse personali, con particolare riferimento a quelle spendibili nell'ambito del lavoro.
Offre:

- Percorsi personalizzati di valutazione, orientamento e accompagnamento alla formazione- lavoro;
- Co-progettazione delle opportunità formative offerte dagli enti di formazione professionale accreditati e supporto nella partecipazione alle stesse;
- Attivazione di percorsi di formazione in situazione (tirocini), in collaborazione con aziende ed enti del territorio;
- Attività di raccordo programmatico e di confronto su progetti individuali con Centro per l'Impiego e Centro Regionale di Orientamento;
- Supporto nell'elaborazione di progetti di inclusione sociale.

Destinatari del servizio
Persone residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale del Noncello a rischio di devianza ed esclusione sociale.

Come si accede
Il Servizio si attiva mediante domanda presentata direttamente al Servizio Sociale Territoriale; l'Assistente sociale valuterà l'opportunità e l'appropriatezza dell'intervento.



5.4. ABITARE SOCIALE

5.4.1. INTERVENTI PER L'ABITARE SOCIALE Emergenza

Descrizione del servizio

Interventi per l'inserimento abitativo di persone e nuclei familiari che hanno perso o sono in difficoltà nel reperimento di un'abitazione. Consentono di reperire soluzioni in emergenza di breve e medio periodo, l'accompagnamento socio-educativo, la mediazione abitativa.

Cosa offrono:

- Percorsi di accoglienza abitativa temporanea con finalità sociali (in gruppi appartamento o strutture per l'abitare);
- Eroga prestiti non onerosi per l'anticipo del deposito cauzionale.

Destinatari del servizio

Il servizio è rivolto a:

- Persone che hanno perso l'alloggio;
- Persone che hanno attraversato lunghi periodi di precarietà abitativa e necessitano di supporto e tutela;
- Individui singoli o famiglie in cerca di un alloggio adeguato alle proprie esigenze e possibilità economiche, anche con forme di coabitazione;

Come si accede

L'istanza va presentata dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di Sostegno al Servizio Sociale del Comune di residenza.

5.4.2. ACCOGLIENZA IN COMUNITA' PER ADULTI

Descrizione del servizio
Riguarda l'ospitalità temporanea in una struttura socio-educativa residenziale di persone adulte in situazione di grave disagio sociale, spesso associato a problematiche sanitarie, che ne compromette la capacità di stare a domicilio.

Destinatari del servizio
Persone in situazione di grave disagio sociale.

Come si accede
Rivolgendosi al Servizio sociale territoriale del Comune di residenza che valuterà l'opportunità e l'appropriatezza dell'intervento.

5.5. INTERVENTI CONTRO LA TRATTA DI ESSERI UMANI, RIFIUGIATI POLITICI E RICHIEDENTI ASILO

5.5.1. CONTRASTO AL FENOMENO DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Descrizione del servizio
Interventi realizzati con risorse statali per la predisposizione di percorsi finalizzati all'intercettazione, assistenza e integrazione sociale delle vittime che intendono sottrarsi alle situazioni di sfruttamento sessuale e lavorativo. Realizzazione di progetti di assistenza, sostegno e protezione sociale delle persone vittime di tratta, nonché eventi di informazione e sensibilizzazione sul tema.

Destinatari del servizio
Persone vittime che intendono sottrarsi alla situazione di sfruttamento.

Come si accede
Per informazioni rivolgersi al Servizio sociale territoriale del Comune di residenza che collabora con il progetto Regionale e Nazionale di contrasto alla tratta.
N. Verde SOS 800290290

5.5.2. INTERVENTI A FAVORE DI RIFUGIATI POLITICI E RICHIEDENTI ASILO

Descrizione del servizio
Progettualità che coinvolgono l'Ambito Territoriale del Noncello e i soggetti del terzo settore in qualità di ente attuatore, con lo scopo di dare accoglienza abitativa e accogliere con interventi diversificati ed intensivi con l'obiettivo dell'autonomia. In concomitanza il servizio ha lo scopo di diffondere una cultura dell'accoglienza che si realizza all'interno delle comunità cittadine favorendo la continuità dei percorsi di inserimento socio-abitativo e lavorativo dei beneficiari.
L'Ambito si avvale del supporto delle realtà del terzo settore per gli interventi di "accoglienza integrata", fornendo vitto e alloggio, informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-lavorativo.

Destinatari del servizio

Persone che hanno ottenuto il riconoscimento dello status di rifugiato inviate dalla rete di accoglienza Nazionale.

Come si accede
Tramite il Servizio Centrale del Ministero dell'Interno. Per informazioni rivolgersi al Servizio sociale territoriale del Comune di residenza.

5.6. AUTONOMIA E DOMICILIARITA'

5.6.1. IL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP) Salute mentale

Descrizione del servizio
Il FAP è un fondo regionale (disciplinato dal Regolamento Regionale n. 6/2006 art. 41) che sostiene misure monetarie a favore di persone che necessitano di supporto ed un congruo budget di salute per progettazioni necessarie a sostenere la permanenza a domicilio.

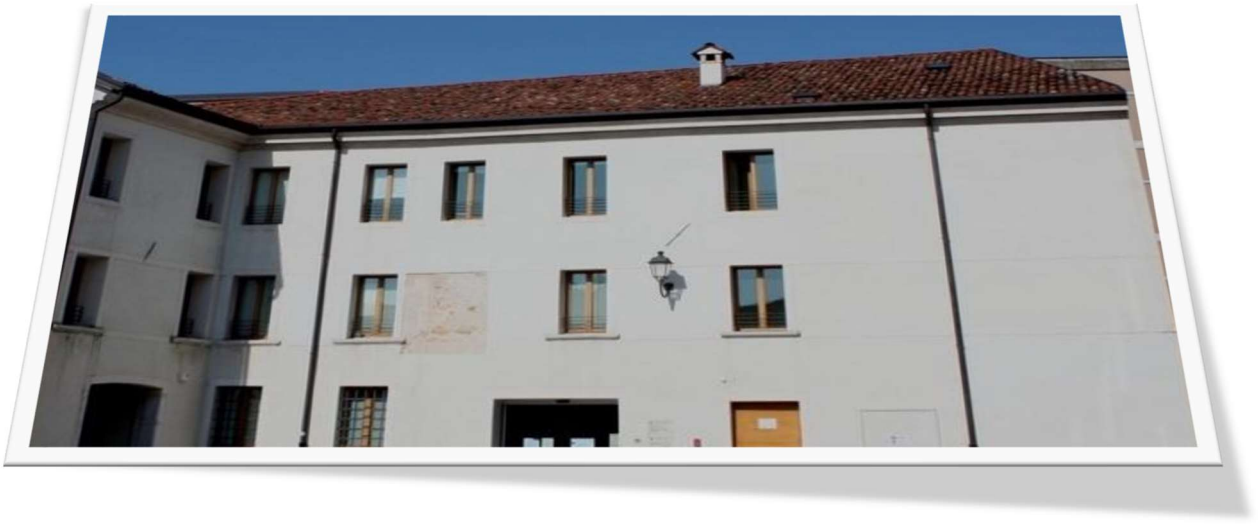
Destinatari del servizio
Persone con problematiche socio-sanitarie complesse che:

- Non possono provvedere alla cura della propria persona, garantirsi adeguati contesti di socialità e necessitano di idonei percorsi propedeutici all'occupabilità e presentano problematiche di salute mentale e/o dipendenza. È previsto un intervento anche in favore di minori con problematiche psichiatriche;
- Versano in situazione di deprivazione delle risorse di contesto;
- Aderiscono al programma terapeutico e socio-riabilitativo ad alta valenza di integrazione socio-sanitaria;
- Hanno un ISEE che non deve superare 30.000€, 40.000€ se minori.

A chi rivolgersi
L'istanza va presentata dai Servizi che hanno in carico la persona e condivisa dall'interessato, da un familiare o dall'Amministratore di sostegno in gruppo di lavoro e UVD. La gestione del fondo è del Servizio specialistico del Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale e Neuropsichiatria.
Il progetto potrà eventualmente prevedere, tra i vari interventi possibili, la concessione del contributo FAP nei limiti della capienza del budget.

Link utili
www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA30/

6. AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI



6.1. SERVIZI AMMINISTRATIVI FINANZIARI

6.1.1. GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

Descrizione del servizio

Gli uffici sono articolati come segue:

- Programmazione, bilancio, sistema informativo e rendicontazione;
- Segreteria di settore, comunicazione, ufficio di piano;
- Protocollo e supporto logistico;
- Ufficio FAP e servizi amministrativi.

6.1.2. AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA - APPROVVIGIONAMENTI E AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.

Descrizione del servizio

Il servizio è volto ad offrire supporto agli operatori economici interessati a ricevere informazioni sulle procedure di affidamento dell'Ambito di importo superiore o inferiore alla soglia comunitaria. Il supporto può riguardare gli aspetti di natura amministrativa degli appalti di lavori, forniture o servizi e delle concessioni di lavori o servizi.
Il servizio inoltre fornisce informazioni sullo stato delle procedure di affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi.

Destinatari del servizio

Operatori economici, fornitori o prestatori di servizi.

Come si accede

Su appuntamento contattando l'ufficio di Programmazione Comunicazione e Rendicontazione presso la sede di Palazzo Crimini, piazzetta Calderari, 2 a Pordenone.

7. I RAPPORTI CON I CITTADINI

7.1. GLI STANDARD DI QUALITÀ

Gli uffici dei Servizi Sociali si impegnano a garantire la correttezza, la completezza e la chiarezza delle informazioni e in qualsiasi modo fornite, nonché un costante aggiornamento della modulistica distribuita presso gli uffici stessi e disponibile sul sito. Gli uffici operano con la massima cortesia, disponibilità e tempestività con l'impegno di agevolare i cittadini nelle loro richieste.
Al fine di verificare il livello di soddisfazione dei cittadini periodicamente è realizzata un'indagine mediante appositi questionari i cui risultati sono valutati al fine del continuo miglioramento dei servizi offerti (www.comune.pordenone.it/it/comune/comunicazione/contattaci/questionari).

Per garantire che i servizi descritti nella presente Carta vengano erogati in modo ottimale sono state individuate delle prestazioni- tipo a cui sono stati associati degli indicatori (Standard) che esprimono il termine massimo in cui l'ufficio si impegna a fornire una puntuale ed esaustiva risposta sul presupposto che la richiesta sia completa.
Qualora il cittadino invii la documentazione incompleta o inesatta, rallentando in particolare i procedimenti, l'ufficio si impegna ad informarlo sullo stato della pratica al fine di trovare una rapida soluzione.
Nella tabella sotto riportata sono stati individuati gli Standard qualitativi dei principali servizi-tipo erogati.

Indicatori e Standard di Qualità del Servizio

FATTORE DI QUALITA'	INDICATORE	VALORE GARANTITO
Accessibilità	Canali di accesso alle informazioni	Personale dedicato, sito istituzionale, social media, accesso sia telefonico che fisico
Accessibilità	Giorni/orario di apertura dello sportello	Tutte le mattine e due pomeriggi alla settimana
Tempestività	Tempo di risposta alle richieste di informazioni generali sui servizi sociali	Entro una settimana lavorativa
Riservatezza	Rispetto della privacy	Postazioni dedicate per l'accesso al pubblico e trattamento dati ai sensi della normativa vigente
Competenza	Titolo di Studio/esperienza	Operatori con diploma e/o laurea
Efficacia	Formazione degli addetti	Aggiornamento e formazione costante
Infrastrutture e Attrezzature	Pulizia degli ambienti	Quotidiana

Nel caso in cui lo standard previsto non venga rispettato, i cittadini possono presentare reclamo con le modalità indicate più avanti.

7.2. SUGGERIMENTI E RECLAMI

I cittadini possono formulare suggerimenti, segnalazioni e reclami relativi all'erogazione dei servizi, con particolare riferimento a quanto disposto dalla presente Carta, in forma scritta, con le seguenti modalità:

- Servizi Sociali del Comune di residenza;
- E-mail: ambito.sociale@comune.pordenone.it;
- Consegna all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) sito in P.tta Calderari n. 1 o all'indirizzo e-mail urp@comune.pordenone.it o contattando il numero di telefono 0434 392245\284;
- PEC: comune.pordenone@certgov.fvg.it.

Il reclamo/suggerimento dovrà contenere:

- le motivazioni circostanziate che lo hanno generato;
- le generalità della persona che lo manifesta;
- l'indirizzo ed eventuale numero di telefono e la sua firma.

L'eventuale presentazione informale (verbale diretta o telefonica) sarà considerata in ogni caso, ma alla stregua di semplice segnalazione alla quale non verrà, tuttavia, data risposta scritta.
In caso di presentazione formale, il dirigente responsabile valuta il reclamo e risponde al cittadino con la massima celerità e comunque entro trenta giorni dalla presentazione dello stesso. Se il reclamo è riconosciuto fondato il dirigente adotta i provvedimenti opportuni per eliminare il disservizio segnalato.
Oltre ai reclami, i cittadini possono presentare, con le medesime modalità, proposte di miglioramento dei servizi e suggerimenti in merito agli stessi.
Al fine di agevolare il cittadino, presso gli uffici dei Servizi Sociali e presso l'ufficio URP del Comune sono disponibili gli appositi modelli per la presentazione scritta di reclami e suggerimenti, scaricabile anche dal sito Internet ed allegato alla presente Carta (allegato n.1).
I cittadini possono formulare suggerimenti, segnalazioni e reclami relativi agli indicatori presenti nella Carta dei servizi all'ufficio che eroga il servizio o all'Ufficio Relazioni con il Pubblico al seguente indirizzo e- mail urp@comune.pordenone.it o contattando il Tel 0434 392245\284.
La risposta alle segnalazioni ed ai reclami sarà fornita entro un tempo massimo di 30 giorni.
Qualora, per la complessità dell'argomento, dovesse essere necessario un tempo maggiore, entro tale termine verrà fornita comunicazione al cittadino indicando le azioni già svolte e il tempo stimato entro il quale sarà fornito completo riscontro.

7.3. DOVERI DEI CITTADINI

L'erogazione del servizio è subordinata alla completezza della documentazione presentata dal cittadino; in caso di necessità di integrazione di documentazione o informazioni, l'Ufficio ne dà comunicazione al cittadino, che è tenuto a fornire quanto richiesto nei tempi indicati, pena l'archiviazione della pratica.
In particolare, l'aggiornamento dell'attestazione ISEE ove richiesta, deve essere effettuato annualmente come previsto dalla normativa nazionale (DL 159/13 e successive integrazioni).
I cittadini hanno l'obbligo di presentare dichiarazioni veritiere, consapevoli delle ricadute penalmente rilevanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.
Gli utenti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso, astenendosi da qualsiasi atteggiamento sconveniente, aggressivo e/o violento rivolto agli operatori dell'Ambito Territoriale Sociale Noncello ed in tutti gli uffici della Direzione Politiche Sociali.
Questa amministrazione depreca qualsiasi forma di aggressione, verbale e fisica, di qualsiasi entità e assumerà gli adeguati provvedimenti in relazione alla specifica casistica.

7.4. CONCILIAZIONE

La legge mette a disposizione del cittadino diversi istituti mediante i quali è possibile sanare i propri errori oppure difendersi dagli atti ritenuti illegittimi:
• Autotutela;
• Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dalla conoscenza dell'atto;
• Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni dalla conoscenza dell'atto.

7.5. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Comune si impegna a garantire che il trattamento dei dati personali avvenga nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 196/03 e al Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Il Titolare del trattamento è il Comune di Pordenone legalmente rappresentato dal Sindaco con sede in Corso Vittorio Emanuele II, 64.
Il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer D.P.O.) è *Sistema Susio S.r.l.* con sede a Cernusco sul Naviglio (MI) email: info@sistemasusio.it PEC info@pec.sistemasusio.it.
I dati personali sono trattati esclusivamente per le finalità che rientrano nei compiti istituzionali dell'Amministrazione o per gli adempimenti previsti da norme di legge o di regolamento.
Nell'ambito di tali finalità, il trattamento può riguardare i dati necessari per la gestione dei rapporti con il Comune di Pordenone, compresi i dati forniti al momento della registrazione o fruizione di servizi online.
I dati personali sono trattati con strumenti automatizzati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono raccolti.
I dati personali raccolti verranno trattati in base al consenso prestato dall'Utente e/o in forza di previsione di legge per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto nazionale o dell'Unione Europea.
I dati personali raccolti e trattati secondo la presente informativa verranno conservati dal Titolare per il periodo necessario per l'erogazione del servizio e in ogni caso per il tempo necessario all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Amministrazione o per gli adempimenti previsti da norme di legge o regolamento.
L'interessato potrà, in qualsiasi momento, esercitare i seguenti diritti:

1. di accesso ai dati personali
2. di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati incompleti
3. di ottenere la cancellazione dei dati, la trasformazione in forma anonima degli stessi o il blocco dei dati trattati in violazione di legge
4. di ottenere l'attestazione che eventuali modiche o cancellazioni sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati, salvo quanto previsto dalla legge
5. di ottenere la limitazione del trattamento
6. di opporsi al trattamento
7. alla portabilità dei dati
8. di revocare il consenso, ove previsto: la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso conferito prima della revoca

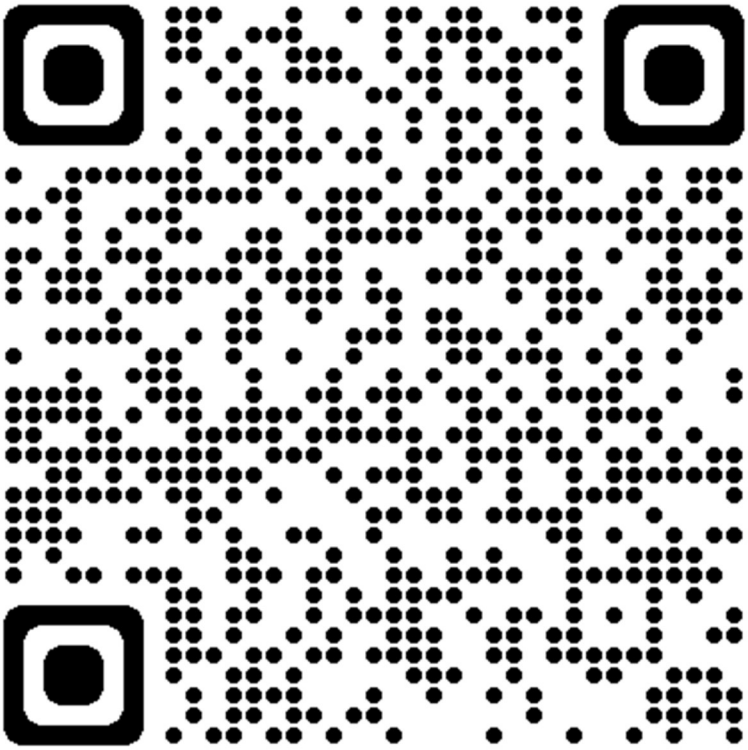
di proporre reclamo all'autorità di controllo (Garante per la Protezione dei Dati personali).

8 DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE

La Carta è pubblicata all'indirizzo:

www.serviziosocialecomunipn.it
Noncello in rete| Punto Unico Accesso (welfarex.it)

Copia cartacea della presente Carta dei Servizi può essere richiesta presso le sedi del Servizio Sociale dell'Ambito Territoriale del Noncello C/O Cittadella della Salute a Pordenone, Via Montereale n. 32 e presso la sede di Palazzo Crimini a Pordenone in Piazzetta Calderari, 2 tel. 0434 392611 email: servizisociali@comune.pordenone.it.



Noncello in rete| Punto Unico Accesso (welfarex.it)

ALLEGATO n .1

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI RECLAMI, SUGGERIMENTI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Al Dirigente Responsabile Servizi Sociali

dell'Ambito Territoriale del Noncello

P.tta Calderari, 2

33170 – Pordenone

Dati del presentatore:

NOME.....COGNOME.....

INDIRIZZO: .....

TELEFONO: .....E-MAIL: .....

Motivo:

( ) Reclamo

( ) Suggerimento

( ) Proposta

( ) Altro:

Proposta di miglioramento del servizio:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data ..... Firma.....